

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV LICEO LINGUISTICO-

SCIENZE UMANE

ECONOMICO SOCIALE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non ITALIANA?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola con i suoi molteplici indirizzi rappresenta un riferimento per gli studenti della città e di vari paesi limitrofi. Dall'analisi degli ultimi dati disponibili emerge che il contesto socio-economico-culturale di provenienza è medio-alto e solo in alcuni casi si registra una condizione di svantaggio socio-economico.</p> <p>La provincia di PROVINCIA presenta, rispetto al resto della REGIONE (3,3%), una maggiore percentuale di stranieri (7,1%), che scende al 5,3% a PROVINCIA città. La scuola è frequentata, anche, da studenti non ITALIANI, sebbene in bassa percentuale; quasi tutti sono di seconda generazione; molti sono di origine tunisina e marocchina, alcuni di origine slava. Sparuta la presenza di alunni cinesi.</p> <p>La diversità di nazionalità degli alunni facilita la maturazione di una cittadinanza cosmopolita.</p>	<p>Sono numerosi gli alunni pendolari, alcuni provengono da piccoli comuni limitrofi, dove le opportunità di esperienze culturali sono limitate. I trasporti extraurbani non sono molto efficienti e il sistema infrastrutturale stradale non assicura percorsi agevoli per tutte le destinazioni da cui provengono gli alunni.</p> <p>Mancano spazi attrezzati per la pausa-pranzo per gli studenti, soprattutto pendolari, per agevolare la loro partecipazione alle attività pomeridiane (recupero, potenziamento, progetti, ecc.).</p> <p>La presenza di alunni di provenienza straniera rende più disomogenee le classi a partire dalla padronanza della lingua, che ovviamente veicola tutte le discipline.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		REGIONE	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di immigrazione %	
ITALIA		8.2	
	Nord ovest	10.6	
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		REGIONE	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Nella provincia di PROVINCIA è molto sviluppata la zootecnia, che ha sempre svolto un ruolo trainante nel contesto economico locale anche per l'attività lattiero-casearia, l'agricoltura anche intensiva in serre, la olivicoltura e la viticoltura, con relative produzioni di oli e vini pregiati. Quindi si possono presentare opportunità di fare impresa nel settore. E' crescente in maniera significativa la presenza turistica, altro settore in cui varie figure lavorative possono affermarsi. E' poi importante l'incidenza del ramo dei servizi (dal commercio, al credito, alle assicurazioni, alle Amministrazioni pubbliche) che contribuisce con una quota del 71% del totale. Il territorio è soggetto a una fortissima incidenza di sbarchi di emigranti, quindi il settore dell'accoglienza e dell'integrazione e della mediazione culturale è di fondamentale importanza. La scuola usufruisce delle risorse professionali dell'ASP per consulenze psico-pedagogiche, per la prevenzione delle devianze, disagi ecc...; della collaborazione con enti certificatori per le lingue straniere; rapporti con il mondo del lavoro e le associazioni di categoria e industriali per lo svolgimento delle attività di stage estivi e alternanza scuola-lavoro; rapporti consolidati con il FAI per la partecipazione alle giornate FAI di primavera.

Il territorio REGIONE no soffre di un tasso di disoccupazione (22,3%) tra i più elevati d'ITALIA, che colpisce specialmente i giovani sotto i 30 anni. Le pubbliche amministrazioni e i servizi in genere sono meno efficienti del resto d'ITALIA. E' sempre più diffusa, quindi, la tendenza dei giovani a recarsi fuori dalla REGIONE sia per gli studi universitari sia per cercare lavoro. Gli enti locali soffrono prepotentemente della carenza di finanziamenti e del ritardo dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e quindi possono intervenire solo in modo parziale rispetto alle reali esigenze dell'Istituto. La riforma solo avviata e non ancora pienamente operante sull'istituzione dei Liberi Consorzi di Comuni, ha ridotto drasticamente i fondi per le scuole, fino al punto da mettere in forse in alcuni momenti dell'anno scolastico perfino i servizi ai disabili.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di tre sedi: la sede centrale in Viale dei Platani è un edificio di recente costruzione, dotato di ampi spazi anche all'esterno e di parcheggio. E' facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati perché insiste su arterie di larga mobilità veicolare che fungono da collegamento nel tessuto urbano. La sede di via Pompei è un edificio di fine anni '60, anch'esso con uno spazio esterno; sorge in prossimità della stazione degli autobus urbani ed extraurbani. La sede di via Vittorio Emanuele Orlando è un edificio di fine anni '50, sorge nel centro storico, quindi risente dell'intensità del traffico nelle ore di punta, ma ci sono a breve distanza le fermate di alcuni bus urbani. Tutte le sedi sono dotate di palestre, auditorium, biblioteche, laboratori informatici multimediali, scientifici, LIM (presenti in tutte le classi in due sedi), sussidi vari, come video-proiettori, televisori, radio-registratori, lavagne luminose, ecc... La sede centrale possiede laboratori tecnologici specialistici degli indirizzi tecnici ivi ubicati; la sede di via Pompei possiede un laboratorio linguistico adeguato all'indirizzo del liceo linguistico ivi ubicato. Gli edifici sono adeguati alle norme di sicurezza e a quelle relative alle barriere architettoniche.</p>	<p>La dotazione di certificazioni degli edifici risulta ancora parzialmente incompleta. Malgrado la raggiungibilità delle sedi della scuola, non sempre le linee di bus extraurbani per il trasporto dei pendolari hanno orari comodi, coincidenti con gli orari scolastici. I laboratori necessitano di continui aggiornamenti, dell'acquisto di nuovi strumenti, materiali, così come le dotazioni librerie delle biblioteche necessitano dell'acquisto di libri di recente pubblicazione, ma la carenza di fondi non sempre lo consente. La scuola ha usufruito in vari anni di fondi UE, PON, POR per realizzare e potenziare le proprie dotazioni strumentali. Le famiglie versano un contributo volontario annuo di circa 50 euro, che si aggiungono alle risorse provenienti da Stato e Regione</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SCUOLA - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SCUOLA	117	93,6	8	6,4	100,0
- Benchmark*					
PROVINCIA	4.527	94,9	241	5,1	100,0
REGIONE	71.677	93,9	4.676	6,1	100,0
ITALIA	679.419	86,1	109.359	13,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SCUOLA - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SCUOLA	1	0,9	13	11,1	50	42,7	53	45,3	100,0
- Benchmark*									
PROVINCIA	58	1,3	935	20,4	1.886	41,2	1.698	37,1	100,0
REGIONE	1.076	1,5	13.296	18,4	29.291	40,6	28.421	39,4	100,0
ITALIA	17.879	2,5	145.510	20,7	265.019	37,8	272.919	38,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SCUOLA - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SCUOLA	17	15,2	13	11,6	31	27,7	50	44,6
- Benchmark*								
PROVINCIA	902	21,6	933	22,4	735	17,6	1.602	38,4
REGIONE	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PROVINCI	53	86,9	-	0,0	7	11,5	1	1,6	-	0,0
REGIONE	831	86,4	15	1,6	96	10,0	20	2,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è nella stragrande maggioranza laureato, abilitato, di ruolo ed è presente nell'organico dell'Istituto da più di sei anni, quindi c'è notevole stabilità.</p> <p>Molti docenti hanno acquisito certificazioni informatiche e linguistiche e altri sono impegnati nei corsi di formazione in questi ambiti.</p> <p>Circa l'uno % dei docenti possiede master o seconda laurea. Più della metà dei docenti è coinvolto in incarichi ed altre attività dell'Istituto e ha maturato soddisfacenti competenze nella progettazione di attività didattiche, nel coordinamento di gruppi di colleghi e nella disseminazione di buone pratiche. I docenti sotto i 35 anni sono in numero molto limitato, mentre la maggioranza è nella fascia degli over 50, il che può ritenersi garanzia di esperienza.</p> <p>Il dirigente scolastico ricopre il ruolo da tre anni ed ha ricoperto l'incarico di Vicario per otto anni precedentemente all'immissione nel ruolo dirigenziale.</p>	<p>E' molto ristretta la fascia di docenti di età inferiore ai 35 anni, quindi manca l'apporto dei giovani professionisti.</p> <p>I docenti assegnati all'istituto nell'organico funzionale per il corrente anno scolastico in assegnazione provvisoria, dal momento che non saranno confermati in questa sede, non potranno proseguire con continuità didattica il lavoro intrapreso.</p> <p>Malgrado le competenze presenti fra il personale docente, risulta difficile realizzare le attività extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa progettate, per il continuo assottigliarsi degli stanziamenti che la scuola riceve come fondo di istituto.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	61,5	80,6	80,0	88,2
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	64,5	77,6	68,0	79,5
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	75,9	80,9	79,1	83,7
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	30,8	19,4	26,7	23,5
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	22,1	28,3	26,4	30,6
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	24,1	26,3	25,9	26,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	98,1	100,0	100,0	98,2
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	98,6	96,6	98,6	97,9
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	90,4	91,5	92,1	93,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	92,3	94,0	93,9	95,4

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	9,3	20,9	0,0	3,6
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	12,1	13,4	7,4	13,4
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	15,2	14,9	12,8	9,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	18,2	18,4	16,4	13,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	81,6	88,8	98,4	97,9
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	88,3	93,4	96,4	96,6
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	85,4	89,6	89,4	91,7
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	86,0	90,1	89,8	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	29,9	31,5	17,2	10,6
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	16,8	21,0	12,7	10,8
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	18,6	17,1	15,4	13,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	21,8	21,1	19,0	15,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	92,0	91,8	84,6	96,2
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	84,6	87,4	85,6	92,6
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	83,5	89,2	89,1	92,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	83,7	88,8	88,3	91,7

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: SCUOLA	n/d	n/d	n/d	n/d	32,2	24,7	23,9	20,3
- Benchmark*								
PROVINCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	29,3	30,7	21,8	19,1
REGIONE	n/d	n/d	n/d	n/d	25,3	25,0	21,4	17,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	25,6	25,7	22,8	18,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SCUOLA - Benchmark*	7,1	7,7	8,2	8,1	0,0
PROVINCIA	3,1	1,8	2,4	4,5	2,6
REGIONE	3,2	2,2	2,7	3,0	2,4
ITALIA	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SCUOLA - Benchmark*	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0
PROVINCIA	0,4	1,0	1,3	1,0	0,0
REGIONE	0,7	0,4	0,7	0,8	0,6
ITALIA	0,6	0,4	0,7	0,7	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SCUOLA - Benchmark*	2,2	0,0	5,8	4,0	0,0
PROVINCIA	2,5	2,0	3,0	3,3	7,3
REGIONE	1,5	1,1	1,9	1,5	1,3
ITALIA	0,9	0,7	1,1	1,1	0,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: SCUOLA - Benchmark*	1,1	3,4	4,1	3,7	1,7
PROVINCIA	4,7	3,3	6,7	5,2	3,0
REGIONE	2,2	1,6	2,5	2,1	1,4
ITALIA	1,7	1,2	1,9	1,6	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SCUOLA	13,0	33,3	4,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
PROVINCIA	8,5	8,7	3,8	2,5	1,3
REGIONE	11,8	6,8	4,6	2,0	2,0
ITALIA	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SCUOLA	0,0	0,0	0,0	3,7	1,0
- Benchmark*					
PROVINCIA	5,1	5,6	2,3	1,0	0,4
REGIONE	5,0	2,2	2,0	1,6	0,9
ITALIA	3,9	2,1	1,9	1,6	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SCUOLA	4,7	7,2	1,6	0,0	1,7
- Benchmark*					
PROVINCIA	8,9	5,5	0,9	1,0	1,3
REGIONE	6,9	4,7	2,4	1,2	0,8
ITALIA	4,9	2,3	2,0	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: SCUOLA	11,1	22,9	4,4	2,6	0,0
- Benchmark*					
PROVINCIA	11,6	9,5	2,0	1,8	1,6
REGIONE	11,8	5,2	3,2	2,3	0,8
ITALIA	7,5	4,4	2,9	1,5	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SCUOLA - Benchmark*	7,1	7,7	6,2	2,9	0,0
PROVINCIA	8,3	4,7	3,3	1,8	0,7
REGIONE	7,8	4,7	3,5	2,1	1,4
ITALIA	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: SCUOLA - Benchmark*	1,8	4,4	3,0	0,0	0,0
PROVINCIA	4,2	2,1	2,7	2,0	0,0
REGIONE	6,3	4,5	3,3	2,1	0,8
ITALIA	5,1	3,5	2,8	1,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: SCUOLA - Benchmark*	1,1	6,3	0,0	2,0	0,0
PROVINCIA	4,4	3,7	1,8	3,3	0,9
REGIONE	7,4	3,7	2,8	2,0	0,7
ITALIA	4,6	2,8	2,5	1,7	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: SCUOLA - Benchmark*	4,3	5,5	0,0	0,0	0,9
PROVINCIA	7,8	4,7	0,6	2,0	0,9
REGIONE	7,7	4,0	2,8	1,7	0,5
ITALIA	5,6	3,1	2,5	1,4	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per ciò che riguarda la distribuzione si evidenzia una percentuale di ragazzi ammessi tendenzialmente superiore rispetto sia alla media alle medie di riferimento con un significativo aumento verso gli ultimi anni di corso, sebbene nel primo biennio del Liceo linguistico e nel primo anno dell'indirizzo tecnico emerge una percentuale di ammessi inferiore alle medie di riferimento.</p> <p>La percentuale di studenti con giudizio sospeso è minore o uguale alle medie di riferimento nella maggior parte degli anni di corso degli indirizzi presenti.</p> <p>Nell'istituto, i casi di trasferimento in entrata si hanno al secondo anno degli indirizzi linguistico e scienze umane e al biennio dell'indirizzo tecnico.</p> <p>In relazione agli esiti degli esami di Stato, in base ai dati disponibili per l'anno 2013-14, per gli alunni dell'indirizzo Linguistico rientrano nella media nazionale nella fascia medio bassa (fino a 70/100) mentre superano tale media nelle fasce medio-alte (da 71 a 90/100), in cui peraltro si concentra la maggioranza degli studenti dell'indirizzo. Nel Liceo di Scienze Umane la percentuale di alunni che si collocano nella fascia dal 71 al 90 è superiore alla media; è pressoché in linea con la media nazionale il numero di chi si colloca nella fascia più alta (da 90 a 100/100). Questo attesta un buon grado di preparazione in uscita e una scarsissima incidenza di insuccesso.</p>	<p>La percentuale di studenti ammessi nella sezione del Tecnico è inferiore alla media nel primo anno di corso, al liceo classico al secondo anno, all'indirizzo linguistico, al biennio del linguistico e al terzo anno del liceo Scienze Umane.</p> <p>La percentuale di studenti sospesi nelle classi del primo anno dell'indirizzo tecnologico (30,8%) risulta essere sensibilmente più elevato delle medie nazionali, regionali e provinciali di riferimento (26,2%-24,1%-22,1%). Per ciò che riguarda il liceo linguistico si registra un'elevata prevalenza di sospensioni di giudizio (valori maggiori della media) nei primi tre anni di corso, mentre per il liceo scienze umane i valori maggiori del riferimento riguardano il primo e il terzo anno.</p> <p>In relazione ai trasferimenti e/o abbandoni si registrano casi degni di attenzione (valori superiori alle medie) sostanzialmente in quasi tutti gli indirizzi.</p> <p>Dall'analisi dei dati (A.S. 2013-2014) relativi al voto degli esami di stato emerge che la frequenza maggiore al tecnico è nella fascia 60-70, mentre per il Liceo è nella fascia 71-90. Per il tecnico le valutazioni di fascia alta (voto maggiore di 81) sono in percentuale sostanzialmente minore rispetto alle medie di confronto.</p> <p>Si registra una percentuale di trasferimenti in uscita numericamente più elevata della media al primo e al terzo anno di entrambi gli indirizzi.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni casi di trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di ITALIANO e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi seguente si riferisce ai dati restituiti dall'INVALSI delle prove standardizzate dell'anno scolastico 2013-14, non essendo disponibili i dati Invalsi relativi all'A.S. 2014/15. Tali dati hanno evidenziato punteggi medi in ITALIANO maggiori rispetto alla media della REGIONE e del Sud e Isole. Nella sezione del liceo i punteggi di ITALIANO sono sensibilmente maggiori rispetto ai punteggi medi della REGIONE e Sud e Isole e si collocano in linea con la media nazionale. Per il tecnico il punteggio denota risultati migliori rispetto alla REGIONE e al Sud e Isole, pur rimanendo inferiore alla media dell'ITALIA. Per quanto riguarda la matematica il punteggio generale dell'Istituto si mantiene al di sopra della media della REGIONE e del Sud e Isole, essendo in linea con la media nazionale. All'interno del dato medio si distinguono i risultati del Tecnico con punteggio maggiore della media della regione e del Sud e Isole.</p> <p>Le percentuali di studenti dei livelli 4 e 5 sono maggiori o uguali alla media nazionale in ITALIANO.</p> <p>La scuola riesce a permettere il raggiungimento di esiti uniformi tra le varie classi del medesimo indirizzo maggiormente in</p>	<p>L'analisi seguente si riferisce ai dati restituiti dall'INVALSI delle prove standardizzate dell'anno scolastico 2013-14, non essendo disponibili i dati Invalsi relativi all'A.S. 2014/15. La percentuale di studenti del livello 2 è maggiore della media nazionale per entrambi gli indirizzi in matematica e per il Tecnico Tecnologico in ITALIANO.</p> <p>La varianza tra le classi è più elevata della media nazionale sia in ITALIANO, sia in matematica.</p> <p>I risultati raggiunti in matematica non sono sempre uniformi soprattutto nell'indirizzo tecnico. Le maggiori disparità all'interno della classe emergono nell'ITALIANO essenzialmente per tutti gli indirizzi rispetto alla media nazionale per i licei e rispetto alla media regionale per il tecnico. Si registra, inoltre, disparità fra le classi, anche dello stesso indirizzo e un'alta concentrazione di alunni nel livello 1 di ITALIANO e di Matematica.</p> <p>Il numero di prove di verifica per classi parallele è evidentemente insufficiente e dovrebbe essere potenziato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di ITALIANO e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in ITALIANO e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in ITALIANO e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in ITALIANO e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di ITALIANO e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in ITALIANO e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in ITALIANO e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in ITALIANO e in matematica e' in linea con la media nazionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

Il punteggio di ITALIANO e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in ITALIANO e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in ITALIANO e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di ITALIANO e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in ITALIANO e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in ITALIANO e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in ITALIANO e in matematica e' decisamente inferiore alla media		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra le classi è inferiore a quella media. I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in modo positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano è inferiore alla media nazionale mentre è superiore in matematica. La maggiore criticità emerge nei risultati conseguiti dagli alunni degli indirizzi del liceo Scienze umane e Linguistico per standardizzate nazionali sono nettamente al di sotto della media. Sono in atto, quindi, strategie di addestramento ai test, anche tramite sussidi didattici consigliati agli alunni, e di rimodulazione della distribuzione degli argomenti nel biennio. Grazie a questi interventi c'è un trend di lieve miglioramento nei risultati conseguiti, sebbene ancora rimangano diverse criticità.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pluriennale attività di somministrazione di prove per classi parallele correlati inizialmente alla valutazione degli apprendimenti disciplinari. Successivamente la somministrazione di prove per classi parallele, dopo ampia ed opportuna discussione in sede di dipartimento, è stata preparata in relazione ai quattro assi culturali.</p> <p>Nelle ultime annualità le prove sono state costruite con l'obiettivo della certificazione delle competenze.</p> <p>I risultati mostrati sono stati essenzialmente positivi in relazione alla collaborazione dei docenti alla scelta ed alla stesura delle prove e alla disponibilità degli studenti ad affrontare prove "diverse" dai compiti destinati alla valutazione curricolare.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento, approvata dal Collegio Docenti, inclusa nel P.O.F. e resa nota ad alunni e famiglie attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto. Non si registrano note disciplinari che conducano a provvedimenti di allontanamento o comunque gravemente sanzionatori. Gli alunni si mostrano essenzialmente rispettosi dell'Istituzione, dei docenti, dei compagni, del personale. Si distinguono per il comportamento corretto mantenuto durante i viaggi di istruzione e le attività extrascolastiche svolte all'esterno dell'Istituto.</p>	<p>La scuola non valuta sistematicamente le competenze di cittadinanza degli studenti. La valutazione sommativa dei descrittori delle competenze di cittadinanza (descritte nel POF) si evidenzia quasi esclusivamente nella assegnazione del voto di condotta in sede di scrutinio. Le prove per classi parallele, destinate alla certificazione delle competenze, possono migliorare prevedendo una specifica sezione destinata alla determinazione dei livelli di competenza raggiunti. Le prove attualmente utilizzate non indagano necessariamente tutte le competenze da certificare. Il numero di prove di verifica di competenze è limitato. Non vi è presenza strutturata di compiti autentici se non per l'attuazione di specifici progetti di simulazione di impresa per alcune classi dei licei o lo sviluppo di progetti specifici nel triennio dell'indirizzo tecnico.</p> <p>Mancanza di schemi di progettazione guida condivisi per i docenti ed esercitazioni finalizzate all'identificazione specifica delle competenze di cittadinanza (competenza trasversale).</p> <p>Non sempre gli alunni si attengono alle norme del regolamento di Istituto per l'ordinato svolgimento dell'attività didattica, ravvisabili nelle frequenti entrate e uscite fuori orario, le assenze non giustificate tempestivamente. Inoltre non sempre prestano attenzione al risparmio energetico, alla raccolta e differenziazione dei rifiuti, dimostrando scarsa sensibilità verso il problema del rispetto dell'ambiente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti dell'Istituto è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Il livello delle competenze sociali e civiche è adeguato, come si evince dall'assenza di gravi provvedimenti disciplinari e dai voti di condotta. I docenti valutano le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti attraverso l'osservazione quotidiana dei comportamenti e il confronto periodico tra i docenti nei Consigli di Classe, in cui questi aspetti vengono anche discussi con i rappresentanti degli alunni e dei genitori.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s. 2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
SCUOLA	n.d.	0,0
PROVINCIA	n.d.	36,8
REGIONE	n.d.	30,2
ITALIA	n.d.	39,1

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SCUOLA	90,9	9,1	0,0	54,6	31,3	14,1	42,9	33,3	23,7	56,1	14,4	29,4
- Benchmark*												
PROVINCIA	71,9	18,5	9,6	42,0	37,2	20,8	57,5	26,7	15,8	56,5	23,9	19,6
REGIONE	68,4	23,7	7,9	38,5	41,0	20,5	46,6	32,5	20,9	56,6	26,7	16,8
ITALIA	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SCUOLA	90,9	4,5	4,5	52,8	27,2	20,0	41,8	12,7	45,5	58,9	17,8	23,3
- Benchmark*												
PROVINCIA	72,5	14,6	12,9	49,9	24,8	25,3	58,8	21,5	19,7	58,2	23,4	18,5
REGIONE	69,6	21,0	9,4	48,8	26,4	24,8	50,8	23,8	25,4	62,2	16,9	20,9
ITALIA	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
SCUOLA	59,5	40,5
PROVINCIA	69,2	30,8
REGIONE	74,6	25,4
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SCUOLA	61,3	41,2
- Benchmark*		
PROVINCIA	72,8	51,1
REGIONE	77,3	58,8
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SCUOLA	liceo classico	4,3	14,3	32,9	35,7	8,6	4,3
- Benchmark*							
PROVINCIA		2,3	10,1	27,2	35,5	16,6	8,3
REGIONE		2,0	10,3	23,7	32,9	18,4	12,8
ITALIA		2,0	9,8	23,3	34,1	18,5	12,4

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SCUOLA	liceo linguistico	15,5	26,8	26,8	23,9	5,6	1,4
- Benchmark*							
PROVINCIA		9,3	23,7	32,2	25,8	7,2	1,7
REGIONE		6,0	20,5	29,6	28,5	10,5	4,9
ITALIA		6,3	20,4	31,8	29,0	9,0	3,5

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SCUOLA	liceo scienze umane	28,6	31,0	25,0	14,3	1,2	0,0
- Benchmark*							
PROVINCIA		22,5	34,9	24,3	17,0	1,4	0,0
REGIONE		16,1	35,9	30,7	14,0	2,6	0,8
ITALIA		15,5	35,0	31,0	14,9	2,7	0,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SCUOLA	istituto tecnico	25,7	40,0	14,3	11,4	8,6	0,0
- Benchmark*							
PROVINCIA		30,1	35,3	21,6	9,7	2,9	0,4
REGIONE		28,4	37,4	22,6	8,7	2,1	0,7
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

Sezione di valutazione**Domande Guida**

Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]


Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La percentuale di studenti diplomati nell'Istituto che si iscrive all'università per continuare gli studi e sensibilmente più elevata della media regionale e nazionale (dati relativi all'A.S.2013-14). Evidente il valore aggiunto del miglioramento dei risultati rispetto alla distribuzione dei valori dei voti in ingresso al tecnico (ben il 65,7% degli iscritti al 1° anno di università, aveva avuto il voto 6-7 alla scuola media) e al liceo linguistico (42,3% con voto 6-7); valore aggiunto per il liceo classico relativo alle maggiori percentuali di iscrizione (per i voti 7, 8, 9) rispetto alla media provinciale e regionale. I ragazzi iscritti al primo e al secondo anno di università hanno risultati universitari maggiori o uguali alla media regionale e provinciale in relazione all'area sanitaria e scientifica nel conseguimento di più della metà dei crediti formativi universitari. La quota di studenti che non consegue CFU è minore delle medie di riferimento in tutti gli ambiti tranne quello Sociale ed Umanistico.</p>	<p>Nell'area sociale degli studi universitari gli alunni provenienti dall'Istituto riportano una percentuale di successo inferiore alle medie di riferimento, malgrado la specificità degli studi di area sociale nell'indirizzo di Scienze Umane.</p> <p>Per gli studenti promossi al primo anno dei corsi la corrispondenza tra i consigli orientativi e la scelta degli studenti è sensibilmente inferiore alla media.</p> <p>Mancanza di un monitoraggio sistematico degli ex-studenti negli anni successivi al diploma, in relazione al prosieguo degli studi e/o all'inserimento nel mondo lavorativo.</p> <p>Assenza di un database dedicato aggiornato annualmente.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità'</p>
<p></p>	<p> 4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale (Dati A.S. 2013-2014). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si integra con un'area omogenea sotto il profilo socio-economico e culturale, caratterizzato dalla centralità di un ceto medio borghese, attivo e ricco d'iniziativa, sia nel settore delle libere professioni, che nei diversi comparti produttivi. La consistente presenza, inoltre, di un ceto operaio ed artigiano qualificato ed agrario-imprenditoriale, definisce complessivamente un bacino d'utenza fortemente motivato alla crescita culturale dei propri figli sia in ambito tecnico che in ambito intellettuale e professionale. Il curricolo, perciò, tiene considerevolmente conto di cruciali urgenze educative sotto forma di competenze trasversali come l'educazione all'ambiente, alla salute, ad una dimensione interculturale, alla solidarietà. Si sente la necessità che la totalità degli studenti raggiunga il successo scolastico attraverso il potenziamento di un approccio individualizzato ai processi didattici, sempre più sensibile ad una crescita complessiva tarata sui bisogni dello studente e incline ad una permanente azione auto-orientativa dello stesso. Si riscontra, inoltre, una positiva coerenza tra le programmazioni disciplinari e gli obiettivi didattico-educativi del curricolo. I Dipartimenti per aree disciplinari, i Consigli di classe e i singoli docenti programmano sinergicamente i loro interventi. Sono numerose le attività facoltative di ampliamento dell'offerta formativa, proposte in orario pomeridiano e pubblicate ogni anno nel POF.	Si avverte, tuttavia, l'esigenza di puntualizzare in maniera più esplicita competenze legate alla specificità e alla vocazione culturale del territorio. Questo comporterebbe una lettura più analitica delle dinamiche socio-culturali e produttive del contesto di appartenenza. Inoltre sarebbe opportuna una migliore integrazione tra gli obiettivi individuati nella elaborazione dei curricoli e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Non sempre si predispongono prove di ingresso comuni per classi parallele; non si esplicitano precise strategie e criteri di valutazione per il conseguimento delle competenze trasversali.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Anche se ogni singolo docente attiva percorsi di insegnamento/apprendimento che permettono il conseguimento dei risultati sia in termini di efficienza che di efficacia, i programmi dei corsi in ciascun indirizzo per tutte le discipline tendono ad essere omogenei il più possibile, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti, allo scopo di offrire a tutti gli studenti, indipendentemente dalla sezione frequentata, le medesime opportunità nel raggiungimento degli obiettivi didattici e delle competenze definite. In sede dipartimentale, infatti, vengono stabiliti e costantemente monitorati nel corso dell'anno, obiettivi e strategie comuni, facendo riferimento in modo precipuo alle indicazioni ministeriali. I Dipartimenti, presenti nell'Istituto riguardano i seguenti ambiti: area ITALIANistica; area Linguistica; area Matematica; Area Scientifica; area delle Scienze umane; area Discipline classiche; area Tecnica. Nella programmazione di ciascun dipartimento è presente la programmazione comune per classi parallele per ciascuna disciplina, in seno al curriculum verticale. Sono coinvolti tutti i docenti, suddivisi per area o per disciplina, secondo le varie fasi del lavoro di progettazione. Le programmazioni dei dipartimenti sono rese note agli alunni e alle famiglie tramite la pubblicazione sul sito dell'Istituto.</p>	<p>Si sente l'esigenza di porre maggiore attenzione alla fase di verifica e di monitoraggio sulla base dell'individuazione di indicatori più dettagliati delle competenze programmate in ambito dipartimentale, al fine di rendere più omogenei, attendibili e positivamente utilizzabili i risultati conseguiti. La pluridisciplinarietà è poco attuata nello svolgimento concreto dell'attività didattica per la carenza di tempo, specie dopo la decurtazione di ore settimanali operata dalla riforma Gelmini.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti, come previsto dal Patto Educativo di Corresponsabilità, comunicano alle classi i criteri di valutazione utilizzati e gli esiti delle verifiche scritte ed orali. La valutazione intermedia e finale è definita sulla base dei risultati ottenuti nelle prove scritte, orali, pratiche, grafiche e laboratoriali effettuate in ogni disciplina curricolare. Le valutazioni assegnate a tali prove si basano su parametri oggettivi, definiti da una griglia distinta in livelli a loro volta esplicitati in indicatori e descrittori, riportati nel POF. Le tipologie e le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo, sono esplicitati nelle programmazioni dei singoli dipartimenti e nelle programmazioni curriculari in maniera più articolata. I criteri adottati risultano dai verbali del collegio dei docenti, dei dipartimenti e dei consigli di classe. L'utilizzazione di criteri comuni per la valutazione delle competenze viene effettuata per alcune discipline. Si tratta di prove strutturate, per classi parallele, svolte simultaneamente, utilizzando sia tracce ministeriali (degli esami di Stato, per es.) che costruite dagli insegnanti. La correzione di tali prove viene condotta collegialmente a campione, secondo i criteri concordati in sede di programmazione dipartimentale. Per le seconde classi è stato elaborato e concordato un documento comune per la certificazione delle competenze degli alunni.</p>	<p>Non sono stati ancora elaborati i profili di competenze per i singoli anni di corso, ad eccezione del secondo anno, nè delle competenze in uscita. Non in tutte le classi si somministrano prove di verifica per l'accertamento delle competenze per assi disciplinari, limitandosi generalmente alle prove per singole discipline. Occorrerebbe forse programmare in maniera più omogenea una tale modalità di verifica/valutazione in modo da rendere i risultati più fruibili e utilizzabili in vista anche di una rimodulazione dei parametri valutativi. La scuola non utilizza strumenti di valutazione autentici o rubriche di valutazione e sono stati realizzati interventi didattici specifici grazie alla disponibilità dei docenti per il potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono vagliate e approvate dal Collegio docenti su proposta di singoli insegnanti o di gruppi e rese note attraverso l'inclusione nel POF, che è pubblicato sul sito dell'Istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Criteri di valutazione comuni sono individuati con il coinvolgimento di tutti i docenti di ogni area disciplinare nelle programmazioni dei vari dipartimenti; i criteri di valutazione sommativa sono esplicitati attraverso indicatori e descrittori con i relativi punteggi in un'apposita griglia, che rende tali criteri trasparenti e noti agli alunni attraverso l'inclusione nel POF. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. In seguito alle valutazioni periodiche condivise nei Consigli di Classe (in genere quelle quadrimestrali) vengono individuati gli interventi specifici per il recupero delle lacune registrate, quali il fermo didattico o corsi pomeridiani. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per i vari spazi laboratoriali presenti nell'istituto sono state individuate dalla Dirigenza le figure di coordinamento. Complessivamente nella scuola ci sono 20 spazi laboratoriali, in linea di massima tutte le classi, previa richiesta esplicita, hanno la possibilità di accedere al loro utilizzo. Buona parte delle aule sono dotate di LIM e computer con collegamento internet. Nelle classi, in genere, non esistono materiali didattici e scientifici, anche se ci sono alcuni videoproiettori mobili, che possono essere spostati nelle classi sulla base di una richiesta preventiva. Nelle varie sedi dell'Istituto è anche presente una biblioteca con circa 15.000 volumi, con catalogo in cartaceo e/o digitale unitamente ad una raccolta di testi letterari in lingua latina, in lingua greca, in lingua ITALIANA su supporti digitali, con consultazione a video e collegamento a stampante. L'aula magna di ciascuna sede è attrezzata con un video-proiettore e sistema di videoconferenza. Le sale professori sono informatizzate con alcuni computer e collegamento internet a disposizione dei docenti.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico risponde alle norme ministeriali e cerca il più possibile di adeguarsi alle esigenze di apprendimento degli studenti, favorendo, almeno, una successione di due ore per le discipline che richiedono, come da ordinamento, una valutazione scritta ed è adattato all'esigenza di conciliazione con gli orari dei mezzi pubblici di cui fanno uso gli alunni pendolari.</p>	<p>Ci sembra che ancora non esista un concetto di aula come spazio laboratoriale. Le classi potrebbero divenire, gradualmente, dei luoghi dove gli studenti possano essere in grado di creare uno spazio da curare e sentire maggiormente come proprio. Ciò contribuirebbe a far crescere il senso di responsabilità negli alunni e li aiuterebbe, con l'apporto dei docenti, a maturare nella considerazione e nel rispetto dei materiali che si usano. Una più razionale utilizzazione del personale tecnico preposto ai laboratori, inoltre, riteniamo possa facilitare la fruizione degli stessi ad un numero più ampio di classi e alunni. A volte, infine, chi lavora alla stesura dell'orario è costretto a non tenere in conto pressanti esigenze didattiche per ottemperare a necessità logistiche, come per es. il fatto che alcuni docenti si trovano ad operare contemporaneamente su molteplici scuole. Infine, non in tutte le sedi c'è una sala adibita in modo specifico alla biblioteca, i cui armadi sono allocati nei corridoi, in sala dei professori e in altri ambienti della scuola. Non in tutte le sedi la biblioteca è dotata di schedario informatizzato ed è scarsamente fruita e poco aggiornata, così come pure la videoteca, per l'assenza quasi totale di fondi specifici per l'attività.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dotazione delle LIM in ogni aula ha favorito una didattica interattiva grazie ai mezzi multimediali. Nella scuola è in atto un processo di aggiornamento metodologico: si sono svolti: un corso sulle didattiche creative, cui hanno partecipato circa 30 docenti; due sull'uso della LIM per tutti i docenti; uno sulla metodologia CLIL per aree disciplinari tenuto da esperti esterni, cui hanno partecipato i docenti in possesso di certificazioni in lingua inglese, aperto anche a docenti di altri istituti; una docente in possesso della certificazione sulla metodologia CLIL è referente per l'istituto e collabora con altri docenti per elaborare moduli CLIL.</p> <p>L'uso di alcune piattaforme messe a disposizione da alcuni social network in alcune circostanze ha favorito e facilitato le dinamiche di insegnamento/apprendimento. L'applicazione di queste nuove metodologie per la trasmissione di conoscenze e l'acquisizione di competenze soprattutto in riferimento a saperi trasversali è risultata particolarmente funzionale.</p>	<p>Riteniamo che andrebbero svolti in maniera più sistematica e per ambiti di discipline dei corsi specifici di aggiornamento relativi alla conoscenza e alla pratica delle principali tecniche didattiche con l'ausilio delle nuove tecnologie. Molto spesso, infatti, si nota una certa "resistenza" all'applicazione di nuove modalità didattiche proprio per una scarsa conoscenza delle nuove pratiche. In realtà andrebbe pianificato un vero aggiornamento in tal senso che, in pratica, non esiste. Oppure in ogni caso la scuola, per le note carenze di fondi, non può e non riesce a farsi carico di tale compito.</p> <p>La metodologia CLIL, in particolare, non è pienamente attuata in tutte le classi quinte, nonché terze e quarte del Liceo Linguistico, perché il personale docente non è ancora adeguatamente formato per quanto riguarda le competenze linguistiche, anche se ci si muove nella direzione di colmare tali carenze.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esiste uno statuto di regole condivise per la regolamentazione della vita dell'istituzione scolastica e del quale, dall'inizio dell'anno scolastico, tutti gli studenti sono informati. Propone il Patto di Corresponsabilità, anch'esso pubblicato nell'ambito del POF, ad alunni e genitori, che lo sottoscrivono, al momento dell'iscrizione. Anche se la percentuale di comportamenti problematici è praticamente scarsamente significativa, qualora si presentino alcuni disagi di vario tipo, è assicurato l'intervento dei docenti, a tutti i livelli, per attivare l'ascolto e individuare opportune soluzioni per lo studente in rapporto all'istituzione scolastica e alle famiglie e promuovere il ripristino di un sereno clima di relazioni. La scuola, comunque, svolge un'azione di prevenzione, quando i docenti individuano situazioni problematiche, attraverso colloqui con i genitori, generalmente curati dal coordinatore di classe, interventi in classe o individuali del personale specializzato dell'équipe socio-psico-pedagogica. In tutte le classi di tutti gli indirizzi, in genere, gli studenti riescono a collaborare fattivamente tra loro e, specie in alcune, la maturità della relazione nel gruppo classe ha prodotto risultati soddisfacenti sia sul piano delle relazioni umane che su quello del rendimento scolastico. Gli alunni sono coinvolti nella responsabilità di agire come gruppo di reciproco aiuto anche in caso di evacuazione dei locali della scuola.</p>	<p>Riteniamo che un aspetto da migliorare potrebbe essere quello di responsabilizzare maggiormente gli alunni affidandogli ruoli e compiti di maggiore autonomia organizzativa anche nella cura degli ambienti comuni, aiutandoli a crescere in una gestione più matura di spazi e risorse. Ci si accorge, infatti, che quando si riesce ad operare in tal senso, come per esempio in occasione della organizzazione della "Notte bianca" del Liceo e degli "open day", o di eventi in cui ai ragazzi è affidata responsabilmente la gestione parziale delle attività (assemblee d'istituto o fasi di cosiddetta 'autogestione') essi danno prova di saper gestire con serietà e maturità i compiti loro assegnati e di saper elaborare idee, manifestando doti creative insospettate. Alcune delle attività dove più ci si richiama ad un'etica della responsabilità, della solidarietà, (raccolte fondi, attività di beneficenza, etc.) potrebbero, infine, essere più esplicitamente spiegate e condivise coinvolgendo un numero più ampio di studenti.</p> <p>Sono numerose le richieste di entrata ed uscita fuori orario da parte degli alunni, avallate dalla giustificazione dei genitori, quindi difficili da arginare. La tempestività nel giustificare le assenze non è sempre rispettata. Non è sempre adeguato, quindi, il coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa che i docenti svolgono.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se può migliorare la razionalizzazione nell'utilizzo di aule e spazi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative ed è impegnata in un processo di rinnovamento metodologico sia grazie a tali strumenti sia grazie ai corsi CLIL, per i quali la scuola collabora con altri istituti, e ai corsi sull'autovalutazione. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali: molte classi sono coinvolte in progetti di attività relazionali e sociali, soprattutto nell'ambito dell'incontro tra culture diverse nel territorio e all'estero. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

Non si è registrato nessun episodio che abbia richiesto provvedimenti disciplinari gravi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, anche attraverso una nuova organizzazione delle risorse interne e la recente formazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, promuove, insieme al GLH, lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, adottando strategie di valutazione coerenti e organizzando i diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno dell'Istituto, valorizzando il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Tutti i docenti partecipano alla formulazione dei PEI e attuano interventi mirati ad una didattica fortemente inclusiva. Ogni Consiglio di Classe valuta, anno per anno, l'efficacia di strumenti specifici e quindi l'adozione di un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.</p> <p>La scuola si è dotata del P.A.I., che è incluso nel POF e pubblicato sul sito. Si sono tenuti dei corsi di aggiornamento per tutti i docenti sulla promozione di percorsi formativi inclusivi per DSA e BES. Un buon numero di alunni provenienti da altri Paesi frequenta i nostri Licei, senza problemi particolari di inclusione: in genere si tratta di ragazzi regolarmente scolarizzati e ben inseriti nel contesto sociale. Per coloro che ancora presentano delle difficoltà, sono stati avviati corsi pomeridiani di alfabetizzazione. La scuola ha sempre realizzato attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.</p>	<p>La scuola non è provvista di tutti i sussidi didattici e comunicativi per attuare le misure di compensazione e dispensazione per DSA e BES.</p> <p>Inoltre auspicabile sarebbe anche un monitoraggio più analitico sui livelli raggiunti e raggiungibili delle competenze programmate, oltre che di un coinvolgimento effettivo e più frequente delle famiglie.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero


3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RGPC018019	2	20
RGPM01801D	6	72
RGTL01801P	2	20
Totale Istituto	10	112
PROVINCIA	3,5	43,8
REGIONE	4,0	44,5
ITALIA	6,5	58,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il recupero delle lacune vengono attivati dei corsi di recupero soltanto per le discipline di indirizzo, mentre per le altre si pianificano delle attività in orario curricolare (per es. il fermo didattico, se riguarda la maggior parte degli alunni di una classe). I singoli docenti intervengono nel lavoro d'aula adoperando degli strumenti educativi individualizzati a seconda delle varie eventualità che via via emergono (lavori di gruppo, tutoring d'aula, cooperative learning, etc.).</p> <p>La scuola offre opportunità di potenziamento tramite la partecipazione a gare e concorsi per studenti e tramite corsi finalizzati all'acquisizione di certificazioni in lingua straniera cui vengono ammessi, tra tutti gli aspiranti, gli alunni con più elevate competenze.</p>	<p>Non sono previste né attivate forme di monitoraggio e valutazione dei risultati degli studenti con maggiore difficoltà. In realtà gli interventi della scuola per supportare gli studenti con tali lacune, non sono abbastanza significativi per il raggiungimento dei risultati soprattutto per l'esiguità delle ore extracurricolari ad essi dedicate, per la nota assenza di fondi destinati a ciò. Pertanto, non sempre efficaci risultano gli interventi di recupero. Il medesimo discorso vale per i corsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze. Mentre negli anni passati si poteva usufruire di alcuni progetti specifici finanziati dalla U.E., ormai non è più possibile programmare tali interventi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci, sia a livello cognitivo sia relazionale. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati: studenti stranieri, o con disabilità, o con bisogni formativi speciali, lungi dall'essere oggetto di discriminazione da parte dei compagni, vengono integrati serenamente nel gruppo classe. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le opportunità di recupero risultano efficaci per alcuni alunni, ma non per tutti, per la mancata possibilità di istituire i corsi richiesti dai Consigli di Classe. Gli interventi individualizzati non sono attuati sistematicamente, specie nelle classi numerose, per difficoltà di ritagliare i tempi necessari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In verità anche se non ci sono delle occasioni istituzionali di incontro con i docenti della scuola media per parlare della formazione delle classi, il gruppo che si occupa di orientamento si è attivato ultimamente in una serie di contatti più specifici. Anche se non esistono modi strutturati per attivare questi contatti, i colleghi delle scuole medie, in genere, ci fanno conoscere il profilo dei loro alunni e ne seguono l'iter educativo. Nelle classi prime, è previsto un periodo di ripasso e recupero dei contenuti propedeutici forniti dalla scuola media al fine di omogeneizzare il livello degli studenti. In genere i docenti somministrano prove di ingresso per monitorare i livelli di preparazione di base in ingresso nel passaggio dal I al II grado della scuola secondaria. Elaborano in seguito ai risultati il loro piano di lavoro adattandolo ai bisogni rilevati e prevedono attività di recupero di eventuali fragilità nelle competenze di base.</p> <p>Si avverte l'importanza di dare sempre più peso alla continuità educativa. In genere alcuni docenti dell'équipe che si occupa dell'orientamento e della continuità svolgono delle visite istituzionali nel periodo dedicato all'orientamento in tutte le scuole medie della città e dei dintorni da cui, tradizionalmente, proviene il bacino di utenza della scuola per farsi conoscere e per far conoscere i contenuti che l'Istituto propone e si cerca di coinvolgere al massimo i docenti delle scuole medie con progetti specifici.</p>	<p>Sicuramente sarebbero da pianificare e organizzare in maniera più razionale gli incontri con le scuole medie inferiori per facilitare i contatti con i colleghi e potersi scambiare, in maniera più mirata e non solo nelle settimane dedicate in modo più specifico all'orientamento, pareri e strategie educative. L'impressione è che i momenti di confronto si riducano quasi esclusivamente a incontri informativi di orientamento che non sono veri e propri mezzi per garantire una continuità. Non si avviano corsi di recupero, di norma, già nel primo quadrimestre, che potrebbero, invece, favorire il recupero delle abilità di base. Soprattutto per quegli alunni del primo anno che manifestano carenze nelle abilità linguistiche, logico-matematiche e di metodo che richiederebbero un lavoro di recupero mirato. Un ulteriore aspetto su cui occorrerebbe seriamente riflettere e adoperarsi per trovare modalità di intervento più efficaci e meno legati all'improvvisazione dovrebbe riguardare l'attivazione di una vera procedura di raccolta dati e monitoraggio delle risposte per essere maggiormente in grado di leggere le reazioni del territorio alle proposte educative dell'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento


Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Regolarmente negli anni precedenti la scuola ha dedicato energie e risorse all'attivazione di percorsi per la comprensione del Sé e delle inclinazioni degli studenti. Ciò è stato svolto sotto forma di incontri, nell'ambito dell'Educazione alla Salute, con la presenza di esperti qualificati, in cui sono state coinvolte, in genere, le prime due classi del triennio. Per quanto riguarda la scelta del percorso scolastico successivo, generalmente la scuola organizza una serie di attività aperte alla conoscenza delle principali realtà universitarie, locali e nazionali, pubbliche e private, coinvolgendo gli studenti delle ultime due classi del triennio, di tutte le sezioni e gli indirizzi. Inoltre, mentre l'ITT, costantemente e sistematicamente, organizza varie attività di conoscenza delle realtà imprenditoriali presenti nel territorio. Grazie all'attivazione dei progetti di Alternanza scuola-lavoro, c'è stata la possibilità di svolgere brevi periodi di formazione in studi professionali o enti pubblici con finalità orientative.

Oltre all'importanza di riattivare percorsi di orientamento sistematici volti alla riscoperta del sé e delle inclinazioni degli studenti, riteniamo importante che l'attività di conoscenza di accesso sia alle facoltà universitarie che al mondo del lavoro e delle attività professionali venga ulteriormente pianificata e programmata, con un maggior coinvolgimento di docenti. Manca poi del tutto un coinvolgimento delle famiglie nella scelta orientativa degli studenti. Ci pare che non esista alcuna attività istituzionale di monitoraggio, sia per l'ambito universitario che per quello lavorativo. Questa sarebbe utile sia per quanto riguarda la partecipazione ai test universitari e la loro effettiva ricaduta, il successo o meno e il numero effettivo dei partecipanti, al fine di poterli meglio rimodulare, sia per la creazione di una banca dati in cui raccogliere il voto di maturità, il tempo impiegato per conseguire la laurea triennale o quella magistrale. La scuola, infine, non fornisce alcun consiglio orientativo esplicito agli studenti. La scuola non organizza corsi per la preparazione ai test universitari, che aveva sperimentato in anni scorsi, per carenza di fondi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono in particolare le ultime due classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti e' in genere buona. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e a distanza (Univ. Cattolica). L'efficacia dell'orientamento in entrata fa sì che siano pochi gli abbandoni, limitati e fisiologici i trasferimenti in uscita nel biennio. L'orientamento in uscita è di ausilio agli studenti, come confermano i dati discreti del successo universitario.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione è chiaramente definita, per i sei indirizzi presenti nell'Istituto. In ogni sede istituzionale le componenti dell'Istituto definiscono, strutturano, correggono e deliberano missione e priorità, effettuandone l'esplicitazione e la comunicazione attraverso il POF e il sito istituzionale. Il dialogo è aperto e vi è collaborazione tra le componenti docenti, genitori, alunni.	La diffusione capillare sul territorio delle informazioni relative potrebbe essere più efficiente, aumentando la disponibilità di informazioni prodotte dalla scuola. Inoltre il calo delle risorse finanziarie assegnate alla scuola rende sempre più difficile attuare le attività individuate per il raggiungimento delle priorità e retribuire adeguatamente il personale che assume la responsabilità di specifici ruoli.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti che assumono ruoli specifici nella realizzazione dell'offerta formativa della scuola, come i titolari delle funzioni strumentali, presentano al Collegio Docenti un piano di fattibilità del loro progetto e poi una relazione finale sulle attività realizzate e sulle ricadute registrate. Le sedi istituzionali: Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, Consigli di classe, Dipartimenti, assemblee d'Istituto e di classe sono utilizzate per pianificare e monitorare le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi. Anche la proposta di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa viene formulata con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere e le ricadute attese, e tali progetti vengono monitorati durante il loro svolgimento.	Sarebbero opportuni maggiori scambi tra le varie commissioni, prevedendo ad esempio incontri tra i coordinatori, al fine di creare un'interazione che generi una crescita in termini propositivi. Non sempre, infatti, l'analisi dei problemi rilevati nel controllo dei processi porta all'individuazione di varianti da attuare che garantiscano il buon esito e non sempre le varianti individuate hanno a loro volta il successo atteso.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?	
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli incarichi di responsabilità sono formalizzati nelle opportune sedi istituzionali ed ogni docente incaricato riceve idonea nomina.</p> <p>Il DS ed il DSGA hanno affidato ad ogni componente ATA precisi compiti funzionali.</p> <p>Tutti gli incarichi sono esplicitamente riportati nel POF e quindi pubblicati sul sito dell'Istituto in modo che siano noti a chiunque voglia prenderne visione.</p>	<p>La collaborazione fra incaricati non sempre è efficace; non sempre la suddivisione degli incarichi attribuiti al personale ATA è funzionale rispetto alle esigenze didattiche e organizzative dei docenti (ad esempio giorni di apertura pomeridiana della scuola, disponibilità oraria dei tecnici di laboratorio, ecc...).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
--

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i progetti vengono sottoposti all'esame e all'approvazione del Collegio Docenti e valutati in base a coerenza con la missione, le priorità dell'Istituto e la valenza delle ricadute didattiche. Vengono finanziati e attivati solamente i progetti rispondenti a tali criteri.	La bassa incidenza dei finanziamenti ha limitato fortemente la realizzazione di progetti che sarebbero potuti rientrare nell'arco delle tematiche prioritarie della scuola. Sono stati infatti realizzati in numero maggiore progetti coerenti con le scelte educative adottate relativamente alla padronanza della lingua straniera, ma la carenza di risorse finanziarie ha consentito la realizzazione solo di alcuni progetti approvati dal Collegio per la loro validità educativa e didattica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola individua ed esplicita missione e prioritari con il coinvolgimento di tutto il personale docente e le rende note attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto nell'ambito del POF. L'utilizzazione delle risorse umane e l'organizzazione interna attraverso l'assegnazione di specifici ruoli di responsabilita' sono, altresì, ufficializzate con chiarezza e rese pubbliche con la stessa modalita'. Le risorse economiche sono impegnate per le prioritari che la scuola individua attraverso i suoi organi collegiali. I fondi aggiuntivi PON, POR, o da istituzioni ed enti del territorio, risultano essere limitati, a causa della scarsita' generale di disponibilita' finanziarie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle sedi istituzionali sono gli insegnanti ad esprimere i loro bisogni, mentre il Dirigente propone la partecipazione ad attività presenti sul territorio. Vengono raccolte istanze e si cerca di attivare iniziative di formazione in merito a quanto è entrato a far parte dell'attività dei docenti conseguentemente all'ultima riforma, curricula, competenze, bes, tecnologie didattiche, aspetti normativi, valutazione. Infatti sono stati avviati per i docenti corsi di lingua inglese e di metodologia finalizzati all'insegnamento CLIL. Altri corsi hanno riguardato l'acquisizione di competenze in ambito tecnologico per l'uso della LIM e del registro elettronico. Altri corsi ancora sono stati finalizzati alla formazione dei docenti per l'inclusione di alunni con bisogni speciali, secondo le recenti normative. La ricaduta, relativamente alle attività realizzate per i docenti interessati, è positiva, in quanto a volte viene attivato un percorso di coinvolgimento spontaneo dei docenti a beneficio dell'attività didattica e dei processi educativi.	La scarsità di finanziamenti limita fortemente l'organizzazione e la partecipazione alle attività di formazione; Non si svolgono corsi di aggiornamento sui più recenti sviluppi critico-metodologici o contenutistici delle varie discipline. Non sempre i corsi sono all'altezza delle attese, per la diversa efficacia degli interventi a volte ben calibrati sul lavoro didattico reale, a volte più astratti o ripetitivi. Non vengono strutturati momenti di informazione e confronto tra i docenti formati nei corsi e gli altri docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti che intendono mettere al servizio della collettività le proprie competenze e le proprie esperienze comunicano i propri curricula. Per ogni docente la scuola conserva e aggiorna costantemente il fascicolo personale in modo che tali risorse possano convergere nelle assegnazioni di incarichi relativi al miglioramento in ambito formativo e nelle commissioni, relativamente alla proposta e predisposizione di progetti.	L'Istituto non è in grado, a causa della bassa incidenza dei finanziamenti, di incentivare i propri docenti al fine di proporsi per le succitate disponibilità. Per carenza di fondi non si possono attivare alcuni progetti, sebbene reputati utili, quali ad esempio quelli che riguardano il potenziamento delle eccellenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro attivi in seno all'Istituto operano in merito ai punti ritenuti essenziali per rafforzare l'immagine e l'offerta formativa dell'Istituto (POF) e far conoscere le proprie peculiarità sul territorio (orientamento in ingresso), per allargare il quadro informativo in possesso degli studenti dell'ultimo anno relativamente alla scelta universitaria o al panorama lavorativo offerto dal territorio (orientamento in uscita), per informare gli alunni maggiorenni sulle possibilità di inserimento lavorativo (alternanza scuola-lavoro), per migliorare il processo didattico all'interno dell'Istituto nel raccordo tra docenti del biennio e del triennio (continuità). I docenti delle seconde classi sono impegnati in maniera specifica in gruppi di classi parallele per le prove INVALSI e per la valutazione delle competenze.</p>	<p>Non molti docenti sono disponibili alle attività extracurricolari, non essendoci incentivi che motivino sufficientemente a mettere le proprie competenze a disposizione della comunità scolastica. Non ci sono spazi specifici riservati al lavoro dei gruppi, che si riuniscono e operano nelle aule, né spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici, che non siano file.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità', incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative formative che la scuola promuove sono appropriate ai bisogni e hanno positive ricadute, anche se non possono coprire tutte le esigenze e se si investe poco in questo settore, in confronto alla media.

Le competenze professionali del personale docente sono tenute in conto e valorizzate per l'assegnazione di specifiche responsabilità. I docenti cooperano nei gruppi di lavoro, anche se la condivisione del materiale didattico è affidata alla loro iniziativa, in mancanza di spazi adibiti allo scopo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016			
	SI	NO	
SCUOLA			X
PROVINCIA	2,0		97,0
REGIONE	5,0		94,0
ITALIA	10,0		89,0

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte della Rete di Formazione Iblea ,che si preoccupa di organizzare corsi di aggiornamento per docenti a livello locale, coordinato dall'Istituto Comprensivo di Pedalino, di una rete Regionale per la formazione dei docenti all'insegnamento CLIL e della Rete di Ambito territoriale.</p> <p>L'Istituto usufruisce delle convenzioni stipulate dal Ministero con enti certificatori esterni per gli esami e la certificazione dei livelli di competenza nelle lingue straniere, quali Alliance Française, Goethe Institut, Trinity College, ESOL Cambridge Examination, Istituto Cervantes. L'Istituto è centro di Preparazione all'Esame Linguistico Cambridge C.E.L.A. e TEST CENTER AICA per il conseguimento della patente europea del computer (ECDL). Collabora con associazioni che sviluppano programmi di studio all'Estero , come AFS programme e People to People.</p> <p>Sono state stipulate, inoltre, a livello territoriale convenzioni, con l'ASP 7 per l'attivazione del C.I.C.; con numerose realtà istituzionali ed imprenditoriali del territorio per esperienze di stage lavorativi in alternanza scuola lavoro. Alcune classi dell'indirizzo di Scienze Umane hanno svolto brevi esperienze di tirocinio presso circoli didattici cittadini.</p> <p>Le certificazioni linguistiche ed informatiche si possono inserire nel curriculum vitae e danno accesso a CFU presso varie facoltà universitarie.</p>	<p>La scuola non partecipa ad alcuna struttura di governo territoriale, a meno che non sia richiesta esplicitamente dagli Enti. Vista l'evoluzione della normativa che prevede l'istituzione di un numero così elevato di ore obbligatorie di alternanza scuola-lavoro, emerge la difficoltà di stipulare convenzioni sufficienti per consentire a tutta la popolazione scolastica del triennio di partecipare alle attività e di assolvere pertanto a a tale obbligo (200 ore per gli studenti dei licei, 400 ore per gli studenti dell'indirizzo tecnico).</p> <p>La collaborazione con gli enti territoriali di competenza, data anche la riorganizzazione strutturale degli stessi, non è stata ottimale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In sede di Consiglio d'Istituto i rappresentanti dei genitori portano le loro proposte, così come nei singoli Consigli di classe. Ad esempio, anche nel presente anno scolastico un genitore, medico presso l'ASL locale, si è offerto per la somministrazione di un corso di primo soccorso agli alunni dell'ultimo anno della sezione Liceo Classico, oltre che attività di orientamento alla scelta universitaria.</p> <p>In sede di Consiglio d'Istituto si discute e si delibera ogni anno per l'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Le famiglie sono informate di tutte le attività programmate e svolte, delle risorse umane e materiali, dell'organizzazione della scuola tramite la pubblicazione sul sito dell'istituto del POF e di ogni avviso e circolare.</p> <p>Il registro elettronico permette lo scambio, in tempo reale, di informazioni sul processo didattico degli alunni ai genitori; l'accesso a tale strumento è possibile a tutte le famiglie. Il Patto di Corresponsabilità viene distribuito a tutti i genitori ed alunni all'atto dell'iscrizione e proposto alla loro condivisione tramite l'apposizione della firma.</p>	<p>Solo uno scarso numero di genitori partecipa alle elezioni scolastiche e non in tutti i consigli di classe vengono eletti i loro rappresentanti. Non c'è un coinvolgimento dei genitori nella redazione del POF o di progetti formativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola collabora con vari enti ed istituzioni locali e non, al fine di potenziare e ampliare la propria offerta formativa; cura la coerenza fra le proprie priorità e specificità di indirizzi di studio e le attività organizzate usufruendo delle risorse e competenze di partner esterni; osserva la ricaduta sulle dinamiche didattiche e relazionali. Adotta criteri di assoluta trasparenza nei confronti di alunni e famiglie. Non risulta, però, sempre efficace il coinvolgimento dei genitori nella condivisione della corresponsabilità educativa con i docenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Introduzione di pratiche didattiche di prevenzione dell'insuccesso scolastico per la diminuzione dei non ammessi e dei sospesi nell'intero istituto	Rientrare nelle medie di non ammessi e sospesi provinciale e nazionale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Individuazione delle metodologie di verifica condivise e strutturate.	Condividere metodologie uniformi e strutturate per l'individuazione dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il miglioramento dei risultati scolastici si ritiene una priorità sia perchè il successo scolastico è finalità di preminente importanza in se stesso, sia perchè la percentuale di alunni dell'Istituto non ammessi alla classe successiva e con sospensione del giudizio è in molte classi superiore alla media regionale e nazionale.

Il miglioramento dell'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza è l'altra priorità, in quanto si tratta di un patrimonio utile nell'ambito scolastico e fondamentale in ambito sociale e nella prospettiva di educare gli alunni alla cittadinanza attiva.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Promozione di un approccio individualizzato ai processi didattici, ad una crescita tarata sui bisogni degli studenti e ad una azione auto-orientativa
		Sviluppo puntuale più esplicito e dettagliato delle competenze legate alla specificità delle esigenze e alla vocazione culturale del territorio.
		Miglioramento dell'integrazione tra gli obiettivi individuati nella elaborazione dei curricoli e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

		Rimodulare i parametri di valutazione e programmare una più omogenea modalità di verifica.
	Ambiente di apprendimento	Attivare sportelli didattici in orario pomeridiano con la presenza di docenti delle aree fondamentali dell'indirizzo. Attivare corsi di recupero sin dal primo quadrimestre non appena si registrino lacune di base gravi, in particolare nel primo biennio. Progettare moduli di recupero di competenze, anche trasversali e di metodo, in particolare nel primo biennio. Promuovere metodologie didattiche innovative nelle discipline in cui si concentrano le sospensioni del giudizio.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si sente la necessità che la totalità degli studenti raggiunga il successo scolastico attraverso il potenziamento di una individualizzazione dei processi didattici tarati sui bisogni degli studenti e su una loro azione auto-orientativa. Alla positiva coerenza tra le programmazioni disciplinari e gli obiettivi didattico-educativi del curricolo è necessario aggiungere una maggiore esplicitazione delle competenze legate alla specificità del territorio. Questo comporta una lettura più analitica delle dinamiche socio-culturali e produttive del contesto di appartenenza. Inoltre è opportuna una migliore integrazione tra gli obiettivi individuati nella elaborazione dei curricoli e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa; la programmazione più omogenea delle modalità di verifica/valutazione per rendere più fruibili i risultati al fine di una rimodulazione dei parametri valutativi. Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità perché costituiscono valide opportunità di recupero per gli alunni in difficoltà tramite un supporto continuativo ed individualizzato; il recupero di carenze e conoscenze di base; la prevenzione dell'insuccesso scolastico tramite il potenziamento delle abilità trasversali e l'affinamento del metodo di studio, specie nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado. Una pluralità di metodologie susciterà interesse, motivazione e una mentalità più flessibile e aperta alla ricerca e alla sperimentazione